

**AMBIENTE in breve**

a cura di Mauro Cesare Albera

**La sostenibilità di Legacoop Forlì-Cesena**

Percorso di Lettura suggerito:  
**PL-0507-008 (Etica e imprese nel largo consumo: il comportamento socialmente responsabile delle imprese del largo consumo)**  
[www.largoconsumo.info/percorsi](http://www.largoconsumo.info/percorsi)

Legacoop Forlì-Cesena ha presentato il bilancio di sostenibilità 2006, dal quale appare che il valore della produzione delle 250 imprese associate ha superato i 2 miliardi di euro (+8,4%), con un utile di 59 milioni (+6,1%). La solidità economica è testimoniata dal dato sul patrimonio netto, pari a 762 milioni (+8,7%). Il valore aggiunto è stato di 376 milioni di euro, di cui il 63% è andato a remunerare il lavoro. In tema di risparmio energetico nel 2006 le coop hanno installato impianti fotovoltaici per un totale di 300kW, riducendo di 200 tonnellate le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera. Nel campo delle costruzioni ha fatto il suo ingresso la bioedilizia, mentre per i carburanti continua l'utilizzo del biodiesel. Soluzioni innovative si stanno sperimentando per il risparmio, il trattamento dei rifiuti e l'uso di imballaggi riutilizzabili. Presso le varie cooperative, lavorano 12.000 persone, mentre sono più di 100.000 i soci.

**Publicato il decreto sui Raee**

Sull'argomento trattato in questa notizia digita su [www.largoconsumoinformationsystem.info](http://www.largoconsumoinformationsystem.info) i titoli degli articoli: **"Tecnologia eco-sostenibile"** e **"Rifiuti elettronici: il gioco si fa duro"**.

Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, il decreto ministeriale ha sancito l'entrata in vigore del sistema di gestione dei Raee (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), disciplinato dal dl 151/05. Il decreto ha istituito il registro dei produttori di Aee; il Centro di coordinamento Raee (di cui **Re.Media** è socio fondatore); il Comitato di indirizzo, di supporto del già istituito Comitato di vigilanza e controllo. In base al testo, tutti i produttori hanno l'obbligo di iscriversi al Registro entro 90 giorni dall'uscita del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*. Al fine di permettere la registrazione dei produttori e stabilire quindi le quote Raee, è previsto un periodo transitorio di 120 giorni, nei quali i Comuni continueranno la raccolta e i cui costi saranno in parte rimborsati dai produttori tramite i consorzi stessi. A copertura di tale finanziamento, i produttori hanno facoltà di applicare

l'eco-contributo Raee sui prodotti oggetto della normativa.

**Conai fa bene all'ambiente**

Sull'argomento trattato in questa notizia digita su [www.largoconsumoinformationsystem.info](http://www.largoconsumoinformationsystem.info) i titoli degli articoli: **"Il ciclo di vita della plastica"**, **"Il punto sullo smaltimento"**, **"Pianeta rifiuti"** e **"Il punto sul recupero"**.

Conai ha presentato il terzo Rapporto sulla prevenzione ambientale negli imballaggi da cui risultano benefici per la collettività pari a 420 milioni di euro in 10 anni. Inoltre, sono oltre 5 milioni le tonnellate di CO<sub>2</sub> non emesse in atmosfera; la riduzione del peso degli imballaggi nel settore alimentare ha consentito la riduzione dell'immissione sul mercato di 300 milioni di imballaggi; nel settore dei detersivi, grazie al crescente utilizzo di prodotti concentrati, si è ridotto del 50% il volume e il peso dei contenitori; in 10 anni le imprese che hanno avviato un sistema di gestione ambientale certificato sono cresciute del 50%. Infine, sono stati messi in campo 500 interventi di prevenzione con più di 200 aziende partecipanti e 215 imballaggi eco-sostenibili analizzati. Le oltre 500 azioni di prevenzione analizzate spaziano dal risparmio di materia prima, al riutilizzo, al miglioramento della logistica, all'impiego di materiale riciclato, al risparmio di energia. I risparmi ambientali riguardano tutti i materiali di imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

**L'Italia che recupera**

Percorsi di Lettura suggeriti:  
**PL-0707-004 (Filiera del recupero: carta e cartone)**  
**PL-0607-005 (Filiera del recupero: plastica)**  
[www.largoconsumo.info/percorsi](http://www.largoconsumo.info/percorsi)

La crescita del settore del riciclo rifiuti si è confermata stabile nel 2006, pur con numerosi aspetti critici. È la fo-

**IL MATERIALE RICICLATO IN ITALIA: 2006 (in tonnellate)**

Carta	5.570.000
Plastica	547.000
Acciaio	388.000
Alluminio	35.100
Legno	1.729.237
Gomma	400.000
Batterie	191.743
Fonte: Fise Unire	Largo Consumo

tografia del comparto del recupero che emerge dallo studio annuale "L'Italia del recupero" presentato da **Fise Unire**. Per quanto riguarda i materiali di imballaggio, le attività di recupero nel 2006 hanno risentito positivamente della crescita delle raccolte differenziate, anche se raccolta e recupero sono connotati da un'evidente disparità geografica. Per i rifiuti diversi dagli imballaggi e dalle frazioni similari (carta grafica e rottami metallici), è ancora troppo alto il ricorso alla discarica; mentre si evidenzia una percentuale di recupero di materia insufficiente (soprattutto rifiuti da costruzione e demolizione e pneumatici). I settori interessati da normative recenti (come quello dei Raee) si stanno riorganizzando con fatica e sono ancora lontani dagli obiettivi fissati dalla legge. Inoltre, si fa sentire in alcuni settori (veicoli fuori uso) il gap accumulato dal nostro Paese per quanto riguarda l'assenza di impianti di termovalorizzazione.

USA

**Negli Stati Uniti piacciono ricostruiti**

Sull'argomento trattato in questa notizia digita su [www.largoconsumoinformationsystem.info](http://www.largoconsumoinformationsystem.info) i titoli degli articoli: **"Vie alternative per i pneumatici"**, **"Nuova vita per i pneumatici"** e **"Pneumatici rigenerati"**.

Secondo **Airp** (Associazione italiana ricostruttori di pneumatici), la quota di pneumatici ricostruiti utilizzati sui mezzi per il trasporto pesante è insoddisfacente nella maggioranza delle nazioni e ciò ha conseguenze sull'economia, sui costi dei trasporti e sulla sostenibilità ambientale. Il divario tra i continenti è ancora ampio, con aree geografiche (Nord e Sud America), dove la ricostruzione è una tecnologia consolidata, e altre realtà (Asia e Africa), dove è ancora sottoutilizzata. Una situazione di eccellenza si riscontra nel Nord e Sud America, dove la maggior parte dei veicoli per il trasporto pesante monta pneumatici ricostruiti. In Europa, invece, la quota dei ricostruiti per il trasporto pesante continua a essere inferiore alla media mondiale. Infatti, accanto a Paesi (nordici e scandinavi) che vantano tradizioni consolidate, molte sono le nazioni che non sfruttano questa tecnologia. In Italia, la percentuale di impiego delle gomme ricostruite sui camion (34,7%) è ancora al di sotto della media europea. ■